

diana a tutti questi disegni di legge, ma più innanzi.

PRESIDENTE. Mercoledì mattina potremmo tenere una seduta antimeridiana e contentar tutti.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Cavazzoni.

CAVAZZONI. Volevo rivolgere all'onorevole Presidente della Camera e al presidente del Consiglio la domanda se vi sono ragioni di procedura o altre ragioni che si oppongano a che possa essere accettato o no che subito dopo la discussione sull'esercizio provvisorio venga iscritto il disegno di legge sul latifondo. Di questa discussione noi domandiamo che sia dichiarata la urgenza.

PRESIDENTE. La relazione di questo disegno di legge non è ancora completamente stampata. In ogni modo, la Camera può deliberare, fin da questo momento, di inscrivere, immediatamente dopo il disegno di legge per l'esercizio provvisorio, quello del latifondo.

BONOMI, presidente del Consiglio del ministro, ministro dell'interno. Però rimaniamo d'accordo che nella seduta antimeridiana saranno iscritti i minori disegni di legge. Quello sul latifondo sarebbe iscritto nella seduta pomeridiana.

CAVAZZONI. Ringrazio il presidente del Consiglio e rivolgo preghiera al Presidente della Camera, giacchè la relazione è stata presentata, mi pare, una settimana fa alla Camera, di interporre i propri buoni uffici presso la Commissione e il relatore, perchè le ultime cartelle siano date alla tipografia e la relazione possa essere distribuita sollecitamente alla Camera.

PRESIDENTE. Siamo tutti di accordo. Ora nell'ordine del giorno iscriviamo soltanto il disegno di legge per l'esercizio provvisorio. Per una seduta antimeridiana iscriviamo tutti gli altri piccoli disegni di legge. E resta inteso che immediatamente dopo il disegno di legge sull'esercizio provvisorio, sarà scritto il disegno di legge sul latifondo.

E poichè nessun altro chiede la parola, l'ordine del giorno della seduta di martedì è definitivamente così formulato.

Avverto la Camera che lunedì alle ore dieci vi sarà Comitato segreto.

Interrogazioni e interpellanze.

PRESIDENTE. Si dia lettura delle interrogazioni e interpellanze presentate oggi.

AGOSTINONE, segretario, legge.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per conoscere per quali benemerenze è stato nominato conte un avvocato di Parma contro il quale sono state elevate gravissime accuse d'ordine morale e penale.

« Chiesa ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Governo, per sapere come intenda provvedere a finanziarie le cooperative edilizie ferroviarie escluse dal beneficio concesso dalla legge 20 agosto 1921, n. 1177.

« Buonocore ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica, per sapere quali provvedimenti intenda di prendere di fronte all'incalzante problema degli edifici scolastici.

« Zanzi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del lavoro e della previdenza sociale, per conoscere le ragioni che giustificano la proroga dei poteri all'amministratore provvisorio nel Consorzio delle cooperative di produzione e lavoro della provincia di Ferrara oltre il termine dei tre mesi fissati dall'articolo 84 del regolamento 12 febbraio 1911, n. 278, per l'applicazione delle leggi sulle cooperative e loro consorzi.

« Chiede inoltre se sia vero — e per quali motivi, all'infuori della legge — che si stia decretando una seconda proroga la quale verrebbe a prolungare nella vita del consorzio una situazione equivoca e nella classe dei lavoratori uno stato di cose preoccupante.

« Gattelli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere se abbia conoscenza che la Delegazione di pubblica sicurezza di Trento da un anno e mezzo detiene senza alcun titolo di diritto a Bozano un albergo di prima categoria come dormitorio del proprio personale e malgrado una decisione esplicita del Consiglio di Stato non soltanto non restituisce l'edificio al proprietario ma recentemente fece addirittura occupare colla violenza un locale finora rimasto libero respingendo la offerta dell'albergatore di combinare un accordo pacifico — e se non creda di fare cessare senza indugio un tale stato di cose.

« Reuth, Nicolussi ».